

Sabato 14 giugno 1997

10 l'Unità

GLI SPETTACOLI

Ercole contro Ercole Universal contro Disney

NEW YORK Scontro tra titani negli Stati Uniti: mentre a New York la Disney si prepara oggi al lancio in pompa magna di «Hercules», il suo nuovo cartoon mitologico, in Florida negli studi Universal ha aperto i battenti «Ercole e Xena». Si tratta di uno spettacolo nuovo di zecca, carico di effetti speciali e attrazioni dal vivo che minaccia di fare concorrenza al nuovo lungometraggio della Casa di Topolino. O almeno così sembra. Il progetto Universal anticipa di un paio di settimane uno show analogo del rivale DisneyWorld collegato allo sbarco, il 27 giugno, di «Hercules» nei cinema di tutta America. «Ma è pura coincidenza: sono cose che si programmano con anni di anticipo», si è difeso Jim Yaeger, portavoce della Universal. Ma, in verità, i due parchi di divertimento hanno alle spalle un lungo passato di rivalità: la Universal aveva appena annunciato il progetto per l'apertura di un «Jurassic Park» nel 1999, che la Disney si faceva avanti con il lancio, in calendario nel 1998, di un parco a tema sui dinosauri. «Il nostro "Ercole" sarà più forte», ha proclamato Rick Sylvain della Disney. Ma la critica cosa ne pensa? Per quel che ha visto al cinema, è già pienamente d'accordo con il responsabile della casa di cartoon più celebre del mondo. «Divino», ha applaudito il «New York Times», mentre il «Daily News» ha premiato «Hercules» con il massimo della valutazione: quattro stelle. Negozi e supermarket si preparano intanto a un'invasione di gadget e souvenir ispirati al nuovo cartoon: saranno oltre 7000 gli articoli in commercio. È un trionfo per la casa di Topolino, dopo i mezzi fallimenti di «Pocahontas» e del «Gobbo di Notre Dame»: nella nuova avventura a cartoni animati sono tornati al timone Ron Clements e John Musker, la coppia di registi, sceneggiatori e produttori di «Aladdin» e della «Sirenetta», che hanno mischiato mitologia e gospel sullo sfondo di una Grecia Classica in versione Museo Getty, trasformando l'eroe antico in un campione dello sport di oggi. Per il lancio del film New York e la Disney hanno preparato un benvenuto di proporzioni olimpiche: dopo l'anteprima mondiale al New Amsterdam Theater sulla 42esima, partirà una parata di 30 carri illuminati da mezzo milione di luci elettriche. E da diversi giorni circola insistentemente la voce che il nostro Alberto Tomba sarà tra i tredici sportivi che si esibiranno nella parata. I campioni dello sport saranno a bordo di uno dei trenta carri allegorici, rischiarati dalla luce di migliaia di lampadine, che dalle nove alle undici di stasera sfileranno per la città. Non è chiaro cosa legghi Tomba alla Disney, ma di sicuro negli Usa il campione di sci è uno dei personaggi più noti ed amati dello sport. Per la grande parata Disney, poi, anche il sindaco Giuliani ha fatto la sua parte mettendo a disposizione 2000 poliziotti e cento spazzini più i vigili che stasera bloccheranno trenta isolati del centro di Manhattan, oscurata per il passaggio degli eroi Disney.

IL CASO

Bloccati per mesi a causa delle polemiche da stasera (23.20) gli «Erotic Tales»

Arrivano le «Caramelle» della discordia Scongelato da Raitre l'erotismo d'autore

Si parte col filmato di Cinzia Th Torrini, interpretato da Stefania Sandrelli e Roberto Citran. Si prosegue poi con i corti di Ken Russell, Bob Rafelson, Susan Seidelman. «Non capisco perché la rete li abbia bloccati», dice la regista italiana.

ROMA. Niente conferenza stampa, niente comunicati. Sembra proprio che dopo le polemiche dello scorso autunno la Rai cerchi di far passare inosservata la messa in onda di «Erotic Tales» (stasera su Raitre 23.20): quei dodici racconti erotici d'autore, «congelati» dal direttore di Raitre Minoli, che allora (era la fine di ottobre) fecero scoppiare un putiferio. E non solo tra i soliti bacchettoni di turno che ne hanno invocato la censura.

Si tratta, infatti, di una serie di esercizi di stile, quasi tutti giocati sull'ironia, di registi come Susan Seidelman, Nicolas Roeg, Mika Kaurismäki, Ken Russell o la nostra Cinzia Th Torrini, che si cimentano e giocano con l'arte della seduzione. Prodotti con finanziamenti tedeschi e italiani e comprati per la terza rete dall'allora direttore Angelo Guglielmi. Un paio dei corti sono anche stati inseriti in una sezione spciale di Cannes '94. Tutto qua. Eppure, allora, senza averli mai visti, in molti gridarono allo scandalo. Soprattutto perché gli animi si erano già «infuocati» per la messa in onda su Raitre in prima serata de «L'ultima seduzione», un modesto noir di John Dahl accusato di avere dialoghi troppo spinti. Scottato dalle molte proteste apparse sui giornali Minoli cercò di defilarsi dalla querelle, sospendendo la messa in onda degli incriminati «Erotic Tales». Anzi, i filmati furono addirittura sottoposti all'esame del Garante per l'editoria Casavola.

Ora, dopo, otto mesi dalle polemiche è arrivato il via libera. E si comincia proprio con il filmato

italiano: «Caramelle», della Torrini. Lontanissimo da ogni possibile accusa di «pornografia» il cortometraggio racconta, invece, un ironico episodio di seduzione, con finale surreale, legato all'intervento di una simpatica fattucchiera. Da una parte c'è una «soffice» Stefania Sandrelli nei panni di una eccentrica moglie in cerca delle attenzioni di un marito perennemente distrutto dal lavoro, dall'altra si dibatte un impassibile Roberto Citran nel ruolo del coniuge, quasi «vittima» dei fantasiosi «assalti» erotici della sua compagna. «Non avevo mai girato un filmato erotico - racconta Cinzia Th Torrini - e mi sono veramente divertita un mondo. La Sandrelli, poi, è straordinaria e sul set si è creato un clima di grande scambio, anche se eravamo sotto stress a causa dei ritmi delle riprese: il corto è stato realizzato in una sola settimana». L'idea di portare sullo schermo una storia di surreal-erotismo, alla Torrini è venuta in mente ascoltando i racconti delle sue amiche: «La paura del fisico che ti abbandona, la noia che divora i rapporti di coppia - racconta -, sono argomenti di cui si parla spesso tra amiche. E poi, una volta una mia amica mi ha raccontato di essere addirittura ricorsa ad una maga: l'idea l'ho presa al volo ed ho giocato di fantasia».

Quanto alle polemiche che hanno avvolto la serie di filmati, Cinzia Th Torrini davvero non se li riesce a spiegare. «Gli «Erotic Tales» - racconta - hanno girato centinaia di festival e sono stati trasmessi su vari canali europei, tra



Stefania Sandrelli

Archivio Unità

cui la tv culturale Arte. E soprattutto puntano tutti sull'ironia che è anche il modo più facile di affrontare l'erotismo. In Germania, poi, il mio «Caramelle» è stato mandato in onda sulla prima rete ed è stato presentato con una divertentissima conferenza stampa che si è svolta a Berlino in un ex bordello. Qui a Roma, invece,

niente. La Rai non ha mosso un dito per pubblicizzare i nostri film, per spedire un comunicato ai giornali. Niente. Eppure i corti sono costati dei soldi: davvero non riesco a capire». Del suo «Caramelle», però, la regista di «Hotel Colonial», si dice felicissima, tanto da desiderare di poter continuare su questo genere: «Vorrei proprio

riuscire a mettere in piedi una versione de «Il ciclone» al femminile e spero proprio che qualche produttore sia interessato».

Dopo «Caramelle» la programmazione dei «racconti erotici» proseguirà ogni sabato fino al 23 agosto.

Gabriella Gallozzi

LIRICA

Regia di Ronconi

Un «Giro di vite» all'ombra di Freud

Kabaivanska straordinaria protagonista dell'opera di Britten a Roma. Ma in sala pochissimo pubblico.

ROMA. Il teatro Argentina, musicale per nascita, è forse la sede naturale per rappresentarvi un'opera da camera come «Il giro di vite» di Benjamin Britten, affidata a sei voci soliste e a un'orchestra di soli tredici strumenti. Per questo l'Opera l'ha trasferita lì a chiusura di stagione, fidando che il connubio tra letteratura (il meraviglioso racconto «di fantasmi» di James) e musica facesse automaticamente confluire i pubblici della lirica e della prosa. Non ha fatto i conti però con i ritmi abituarini e la tradizionale diffidenza dei romani che, complice il primo caldo e una palese disinformazione sul-

l'evento, hanno disertato la serata. Lo spettacolo di una sala semivuota, riscattata appena da un entusiasta parterre di vip, è stato triste e preoccupante, quando si consideri che non è bastata una protagonista d'eccezione come Raina Kabaivanska, una messa in scena di rara incisività firmata da Luca Ronconi, e un'opera che è da considerarsi tra i capolavori del Novecento a stimolare almeno una sana curiosità. Uno scotto amaro che si paga oggi per ciò che non si è fatto ieri per il repertorio del nostro secolo, sollecitando «l'invito all'opera» non solo come evasione.

Un vero peccato, poiché se c'è un'opera musicalmente accessibile e teatralmente efficace questa è «The turn of the screw» del 1954. Due ore che filano come un film giallo e tengono in tensione per i continui colpi di scena e raccontano con apparente esiguità di mezzi una non-storia dai contorni realistici, ma di astrazione psicanalitica: il modernissimo conflitto tra desiderio e colpa, tra pulsioni erotiche inespresse e l'incapacità di esprimerle.

La vicenda dell'istitutrice che in una casa di campagna inglese

scopre che le menti dei fanciulli Miles e Flora sono governate dai malefici influssi di due spettri, e il tentativo fallito di redimerli redimendo se stessa, scoprono il nervo di un'inquietudine esistenziale. La vita è reale solo perché sfugge. L'esperienza che passa attraverso l'educazione è già ipocrita e corrottrice. La confessione di Miles strappatagli alla fine dall'istitutrice che i fantasmi esistono veramente, ne segna infatti inevitabilmente la morte.

In quindici scene e altrettanti interludi sinfonici, Britten fa cantare la lingua inglese come mai dai tempi di Purcell, calando su questa materia ambigua una struggente pietas, associando ai personaggi il timbro «narrante» del pianoforte, quello arcano della celesta e dei fiati gravi, e fondendo musica «oggettiva» a filastrocche infantili e reminiscenze classiche. L'occhio di Ronconi è più aguzzo e fissa il ritmo nel susseguirsi dei siparietti, nell'ambientazione

dark fedele all'ultimo Ottocento, imprimendo una recitazione secca, quasi strindberghiana.

Raina Kabaivanska è straordinaria nel tratteggiare le pulsioni erotiche del carattere isterico dell'istitutrice, dalla cui mente, evidentemente, i fantasmi sono prodotti. Accanto a lei un cast di prim'ordine, con i magnifici bambini Matthew Long e Hazel Norton Hale, con le bravissime Patricia Spense (Mrs. Grose), e Daniela Mazzucato (Miss Jessel) e un efficacissimo, insinuante Donald Kaasch nel ruolo perverso del fantasma di Peter Quint. Tutti condotti, orchestra e cantanti, con rara intelligenza da un appassionato Bruno Campanella. Per «redimersi» ci sono ancora repliche stasera, il 17, 19 e 22.

Marco Spada

Palais SAINTEVINCENT

Area Municipio Saint-Vincent

SPETTACOLI inizio ore 21.30	SERATE DANZANTI dalle 21.30 alle 1
giugno	
sabato 14: ENZO IACCHETTI sabato 21: GINO PAOLI sabato 28: BIAGIO ANTONACCI	giovedì 19: RENZO E LUANA giovedì 26: TONYA TODISCO
luglio	
sabato 5: I POOH (Stadio P.G. Perucca) sabato 12: PATTY PRAVO sabato 19: SAMUELE BERSANI sabato 26: ANNA OXA	giovedì 3: PATRIZIA giovedì 10: TONY D'ALOIA giovedì 17: SANDRINO PIVA giovedì 24: CASTELLINA PASI giovedì 31: FRANCO BAGUTTI
agosto	
sabato 2: GIORGIO GABER (Comici allo Specchio) sabato 9: FAUSTO LEALI sabato 16: AMBRA sabato 23: ANGELO BRANDUARDI sabato 30: PAOLO CONTE	giovedì 7: AL RANGONE giovedì 14: DANIELE CORDANI giovedì 21: MONICA PASTOR giovedì 28: SERGIO PEZZI
settembre	
sabato 6: NEK martedì 9: ALESSANDRO BERGONZONI sabato 13: TOTO CUTUGNO	giovedì 4: TITTI BIANCHI

BARIBBA
(Courmayeur)
Tel. 0165/04.67.63

MATCH MUSIC STORE (Aosta)
Tel. 0165/41.848

BIANCHEDI MUSICA
(Saint-Vincent)
Tel. 0166/51.15.68

CERRUTI DISCHI (Verres)
Tel. 0125/82.63.46

HOTEL PONTE ROMANO
(Pont-Saint-Martin)
Tel. 0125/88.43.20

DISCO INTERNATIONAL (Ivrea)
Tel. 0125/84.16.68

SOUND & VISION
(Biella)
Tel. 015/23.862

PREVENDITA BIGLIETTI e INFORMAZIONI

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

CASINO DE LA VALLEE
SAINT-VINCENT VALLE D'AOSTA
ART DE GARE

Per informazioni: 0166.5221
Venite a visitarci nel nostro sito internet: www.casinodelavallee.it